

17 marzo 2016 10:12

L'irriverente e l'autarchia gastronomica fiorentina. Il Comune insiste... facciamoli bollire nel loro brodo... Pinchiorri non ti fare fottere!

di [Vincenzo Donvito](#)



Dopo la decisione dell'amministrazione del Comune di Firenze di inibire l'apertura di ristoranti nel centro storico se non hanno almeno il 70% di prodotti toscani, e la istituenda commissione dei cinque saggi che dovranno vagliare le eccezioni (tre dirigenti del Comune e due esterni), alla comicità e alla tragedia della decisione e dell'insistere sulla stessa, non poteva mancare il tocco di politica sfascista.

Il Sindaco Dario Nardella ha solennemente pronunciato in merito: "Noi diciamo che nel centro Unesco (ndr, il centro storico della città entro le antiche mura), la liberalizzazione non vale, e' sospesa,..." (1). E chi e' 'sto Sindaco, manco Baffone nel secolo scorso o Maduro o Putin in quelli attuali... Ora il Sindaco stabilisce le leggi nazionali... per carità, le può violare (come noi crediamo stia facendo nella fattispecie), ma magari con un po' più di dignità, così come fanno i ladri che rubano in banca per se', ma sono convinti di farlo contro il corrotto regime capitalistico delle multinazionali della finanza, bla bla.

Poi c'è la proposta dell'assessore perché tra i due saggi esterni che dovranno disciplinare le deroghe, nella trovata "geniale" di metterci anche un cuoco (in pieno conflitto di interessi, ma queste cose di economia liberista sono lingua ostrogota per i nostri amministratori) sia inserita la gestrice della Enoteca Pinchiorri, Anne Féolde, e -crediamo- proprio perché nei giorni scorsi si era espressa sfavorevolmente alle decisioni del Comune in merito.

Una richiesta: signora Pinchiorri non si faccia fottere. La scongiuriamo. Il metodo e' vecchio, paludato e quasi sempre con buoni risultati per rafforzare le porcate più incredibili di chi ci governa o amministra: cioè coinvolgere i contrari di una certa stazza perché si sentano onorati del riconoscimento e, di fatto, la loro contrarietà sia messa nel tritacarne della politica e drogata (speziata, visto il contesto) si da non far più ben individuare la stronzata iniziale e morfinizzare la contrarietà (con foto a abbracci dietro a tavoli imbanditi di finocchiona, pecorino, pane sciocco e chianti docg).

Lasciamoli a se stessi questi incoscienti della qualità autarchica. Facciamoli bollire nel loro brodo, che' ogni volta che metteranno il cucchiaino in bocca, oltre allo schifo che sarebbe una minestra "cannibala" fatta con la loro ciccia e loro ossa, si bruceranno labbra e palato. Capiranno? Speriamo! Ma almeno avremo valorizzato un non secondario aspetto della fiorentinità genuina, cioè "mettere le birbe alla berlina". Poi ci saranno le future elezioni... ma questo e' un altro discorso..

[Qui un nostra nota dei giorni scorsi in merito](#)

(1) La Repubblica, cronaca di Firenze del 17/03/2016